

INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DI MADRELINGUA DIVERSA DALL'ITALIANO

“La scuola italiana sceglie di adottare la prospettiva interculturale – ovvero la promozione del dialogo e del confronto tra le culture – per tutti gli alunni e a tutti i livelli: insegnamento, curricoli, didattica, discipline, relazioni, vita della classe. Scegliere l’ottica interculturale significa non limitarsi a mere strategie di integrazione degli alunni immigrati, né a misure compensatorie di carattere speciale. Si tratta, invece, di assumere la diversità come paradigma dell’identità stessa della scuola nel pluralismo, come occasione per aprire l’intero sistema a tutte le differenze (di provenienza, genere, livello sociale, storia scolastica).”

L'Istituto comprensivo “Ilaria Alpi” sottoscrive pienamente tali affermazioni del Ministero dell'Istruzione riportate nel documento “La via italiana per la scuola interculturale e l’integrazione degli alunni stranieri” dell'ottobre 2007 e promuove una didattica interculturale.

Si è infatti consapevoli che i giovani di oggi hanno bisogno di esperienze relazionali e di strumenti culturali per imparare ad interagire senza timori e con mentalità aperta con una cultura, un’informazione e un’economia sempre più contrassegnate dalla duplice dimensione del globale e del locale.

I processi migratori in atto a livello globale hanno modificato anche la scuola e la sollecitano a nuovi compiti educativi. Dipende dagli esiti dell’esperienza scolastica dei figli dei migranti la possibilità di un Paese di contare, per il suo sviluppo economico e civile, anche sulle intelligenze e sui talenti dei “nuovi italiani”.

Il Progetto del nostro Istituto nasce per rispondere alle nuove esigenze formative e cerca di affrontare in modo efficace le problematiche sociali, culturali ed organizzative rappresentate da un aumento progressivo delle iscrizioni di alunni con background migratorio. Attualmente il 25% degli alunni iscritti è di madrelingua non italiana.

Le famiglie immigrate hanno come obiettivo primario la stabilizzazione e l’affermazione sociale e per questo chiedono alle istituzioni di rispondere ai bisogni linguistici, culturali e sociali.

Il progetto si sofferma sui seguenti elementi di attenzione:

- 1) *Ribadisce il diritto all’inserimento immediato degli alunni neoarrivati.*
- 2) *Contrasta il fenomeno del ritardo scolastico, applicando la normativa sull’inserimento scolastico degli alunni con background migratorio che prevede la determinazione della classe sulla base del criterio dell’età.*
- 3) *Predisporre piani personalizzati che comportano, se necessario, modifiche transitorie e non permanenti dei curricoli. La valutazione di fine anno è coerente con i piani personalizzati e tiene conto dei progressi effettivi registrati. Questi tre punti formano l’oggetto del “Protocollo d’accoglienza” che costituisce parte integrante del “Piano dell’Offerta Formativa”.*
- 4) *Accompagna con cura i passaggi da un tipo di scuola all’altro, attivando, in sinergia con associazioni del territorio, un orientamento allo studio efficace.*
- 5) *Valorizza la diversità linguistica. Essa rappresenta infatti un’opportunità di arricchimento per tutti, sia per i parlanti plurilingue, che per gli autoctoni, i quali*

possono precocemente sperimentare la varietà dei codici e crescere più aperti al mondo e alle sue lingue.

6) Previene la segregazione scolastica e promuove accordi a livello locale, al fine di rendere operativi i criteri di equo- eterogeneità nella formazione delle classi

7) Coinvolge le famiglie nel progetto educativo elaborato per i figli. Le scuole devono diventare presidi di socialità, luoghi di scambio e di confronto. Il dialogo costante fra la scuola e le famiglie di origine straniera deve inoltre essere denso e ravvicinato nei momenti topici della scolarità dei figli: l'ingresso, i momenti della valutazione, l'orientamento e le scelte.

8) Organizza laboratori di Italiano L2 per le diverse fasi dell'apprendimento e per livelli diversi. Sostiene l'apprendimento dell' Italiano L2 come lingua di scolarità.

Alla base dei cammini scolastici rallentati vi è spesso, infatti, una competenza ridotta in italiano, anche nelle cosiddette “seconde generazioni”.

Le difficoltà linguistiche hanno a che fare, soprattutto, con la competenza nella lingua per lo studio che è essenziale alla riuscita scolastica. Di qui l'esigenza di istituire negli istituti scolastici i “laboratori linguistici permanenti”, animati da insegnanti specializzati nell'insegnamento dell'italiano lingua 2, capaci anche di coordinare il lavoro di semplificazione linguistica dei contenuti delle diverse discipline e di facilitare l'apprendimento dei linguaggi specifici delle discipline di studio.

A questa priorità deve essere destinata la predisposizione di un organico “funzionale”.

La conoscenza della lingua italiana è una conquista necessaria e imprescindibile per l'integrazione scolastica degli alunni di origine straniera. Tale acquisizione rappresenta pertanto l'obiettivo primario delle scuole in cui siano presenti alunni non italofoni: un alunno che non conosce la lingua è, inevitabilmente, un alunno con limitate possibilità di comunicazione, confronto e apprendimento.

La scuola ha il compito di mettere in atto procedure tese a promuovere l'integrazione e l'inclusione di tali soggetti. Essa progetta e attiva percorsi di acquisizione e potenziamento del codice linguistico per garantire pari opportunità di crescita agli alunni di madrelingua non italiana.

La scuola sviluppa un progetto di inclusione.

Finalità

- Promuove nel contesto scolastico l'inclusione degli alunni coinvolti.
- Fornisce gli strumenti necessari al successo formativo.
- Favorisce la partecipazione attiva alla vita della scuola.

Obiettivi

- Attiva una prassi di accoglienza dell'alunno attraverso strumenti appositamente predisposti.
- Favorisce un passaggio graduale e non traumatico dalla lingua del paese d'origine a quella del paese ospitante.
- Utilizza il processo di apprendimento della lingua italiana come mezzo di

- comunicazione, conoscenza e scambio culturale.
- Utilizza la comunicazione verbale e scritta per l'espressione dei bisogni e dei vissuti quotidiani.
 - Promuove l'apprendimento della lingua italiana come strumento per gli altri apprendimenti.
 - Promuove un buon clima di lavoro incrementando il senso di solidarietà e la valorizzazione delle differenze.

Attività per la scuola primaria

- Accoglienza
- Laboratori ItalBase per i vari livelli linguistici
- Laboratori di ItalStudio
- Laboratori espressivi

Attività per la scuola secondaria di primo grado

- Accoglienza
- Laboratori ItalBase per i vari livelli linguistici
- Laboratori di ItalStudio
- Laboratori per preparazione esami di Stato

Metodi e strategie individuate per l'espletamento dell'attività progettuale nella scuola primaria e nella scuola secondaria di I grado

L'attività è volta a promuovere la padronanza della struttura comunicativa della lingua, la confidenza e la naturalità del suo utilizzo.

Per stimolare la partecipazione e la motivazione degli alunni si ricorrerà a varie strategie didattiche, adeguate alle diverse situazioni scolastiche: attività ludica ed operativa, drammatizzazione, giochi di ruolo e attività di piccolo gruppo per quanto riguarda la scuola primaria.

Nella secondaria di primo grado si preferiranno metodi induttivi nei quali la lingua prima è colta nella sua globalità per portare poi lo studente, per induzione, a produrre la lingua in nuovi contesti: metodo diretto, il metodo nozionale– funzionale e un approccio umanistico– affettivo.

Affinché i laboratori risultino efficaci è importante tenere presente tre aspetti fondamentali:

- creazione di un buon clima di lavoro, con lo sviluppo del senso di solidarietà e la valorizzazione delle differenze in una dimensione interculturale;
- implementazione degli aspetti glottodidattici: capacità di ascolto– comprensione – lettura – comprensione del testo – scrittura e comunicazione orale;
- sviluppo dei processi cognitivi tesi a realizzare i progetti di vita: conoscenza del territorio, senso di appartenenza, sviluppo del senso della comunità.

Soggetti coinvolti

- Tutti gli alunni, gli insegnanti e gli operatori della scuola in generale per

- attuare l'accoglienza e l'inclusione.
- Alunni di recente immigrazione non italofoni.
- Alunni non italofoni con competenze comunicative di base.
- Insegnanti facilitatori su progetto specifico di corso di lingua italiana.
- Funzione strumentale e Referente di area.
- Dirigente scolastico.
- Soggetti dei servizi territoriali (Comune, Polo Start, Zona 6, Associazioni private).

Risultati attesi

Per gli alunni di madrelingua non italiana:

- ambientazione graduale nella nuova realtà scolastica italiana;
- appropriazione del nuovo sistema linguistico nel rispetto della scolarità pregressa;
- acquisizione della lettura e della scrittura secondo le regole ortofoniche della lingua italiana;
- miglioramento nell'uso della lingua orale del quotidiano per comprendere e comunicare;
- apprendimento della lingua italiana come strumento per gli altri apprendimenti (italiano per studiare);
- comprensione della realtà circostante e capacità di espressione dei bisogni e dei vissuti quotidiani attraverso l'utilizzo della comunicazione "verbale e scritta";
- acquisizione di fiducia in sé e di autonomia;
- superamento delle difficoltà scolastiche costruzione di equilibrate relazioni con i compagni e con gli adulti;
- graduale superamento dei pregiudizi e di una visione stereotipata dello straniero;
- inserimento attivo nell'ambiente scolastico ed extrascolastico.

Per gli alunni di madrelingua italiana:

- graduale superamento dei pregiudizi e di una visione stereotipata dell'altro;
- apertura ad esperienze diverse che tendano a prevenire fenomeni di razzismo;
- conoscenza di usi e costumi, credenze e modi di vita dei paesi di provenienza dei compagni;
- inserimento attivo nell'ambiente scolastico ed extrascolastico;
- capacità di accogliere i compagni aiutandoli ed apprezzandone la presenza come ricchezza formativa riconoscendo la diversità come apportatrice di crescita e sviluppo;
- capacità di integrare i nuovi alunni sviluppando atteggiamenti interculturali che riconoscano il valore delle diverse culture e dei diversi punti di vista.

Per i Docenti:

- collaborazione e raccordo operativo degli interventi realizzati;

- maggior competenza ed efficacia nell'affrontare e risolvere le problematiche connesse all'intercultura.

Risorse professionali

Per attuare il progetto di inclusione degli alunni di madrelingua non italiana, la scuola necessita di varie figure professionali, ciascuna con ambiti e funzioni differenti.

- Collegio docenti: approva il progetto inserito nel POF
- Dirigente scolastico: promuove e coordina i rapporti con i soggetti coinvolti, garantisce l'attuazione del progetto
- La funzione strumentale e il referente di area: rilevano i bisogni formativi, stendono e strutturano il progetto, ne coordinano l'attuazione, organizzano corsi di livello di lingua italiana, forniscono documenti e materiali utili, ne comunicano date e orari, luoghi, eventuali cambiamenti e sospensioni, tengono i contatti con eventuali servizi e strutture che sul territorio si occupano di immigrazione con funzione di raccordo
- Insegnanti di classe: favoriscono l'accoglienza dell'alunno e della famiglia, accompagnano il percorso di accoglienza e di inserimento dell'alunno, favoriscono percorsi interculturali all'interno della classe, concordano con il Team degli insegnanti/ Consiglio di classe gli obiettivi di tutte le discipline. E' necessario che tutti gli insegnanti di classe siano coinvolti nel processo didattico- educativo e che ognuno si ponga come facilitatore rispetto al proprio ambito disciplinare
- Insegnanti di italiano L2: realizzano corsi di livello di italiano L2. Programmeranno le attività con i docenti di classe, per non svolgere un lavoro fine a se stesso, ma coordinato con le attività di classe. Il lavoro verrà svolto tenendo conto dei livelli di competenza linguistica verificati attraverso le prove d'ingresso. Saranno previsti momenti di lavoro differenziati per gruppi di livello, per non disperdere l'efficacia degli interventi didattici. Nella gestione delle attività di laboratorio, verranno individuate le particolari situazioni di disagio o svantaggio, programmando percorsi di lavoro flessibili rispondenti ai bisogni reali.
- Insegnanti dell'O.P.

Risorse del territorio

L'istituzione scolastica nel perseguire le sue finalità si adopererà per collaborare con le strutture pubbliche e le associazioni private presenti nel territorio.

Istituzioni pubbliche coinvolte:

- Comune di Milano
- Consiglio di zona 6

Rete di scuole coinvolte:

- Istituti afferenti al Progetto “Polo Start” (Strutture Territoriali di Accoglienza in Rete per l’Integrazione)
- Rete Welcome (I.C. Arcadia, ICS di via Palmieri, CPIA di Rozzano)
- Istituto Comprensivo di Via De Nicola 2
- Scuola Polo “ICS Leone Tolstoj” di via Zuara 7
- Istituto Comprensivo Capponi- Via Pestalozzi.

Agenzie Educative del territorio coinvolte

- Centro Sociale Barrios’ – Comunità Nuova
- Parrocchia Via Zumbini “Santi Nazario e Celso”/San Giovanni Bono
- Cooperativa “Coesa”
- Associazione “Viviciòchesei” di via Simone Martini
- Associazione “Pollicino”
- Associazione “Zerocinque”
- Cooperativa “Nuovi Orizzonti” - “L’Albero della Vita”
- Cooperativa “Spazio Aperto”
- Villaggio Barona di Via Ettore Ponti.

Adesione al POLO START 3

Da qualche anno l’Istituto ha preso parte attivamente al progetto di integrazione scolastica, accoglienza e inserimento dei minori stranieri nella scuola, collaborando con continuità con le scuole delle zone 6 e 7 di Milano e con la scuola polo ICS “Zuara Tolstoj” di Milano.

Facilitazione linguistica e mediazione culturale

In caso di rapporti problematici con gli alunni e con le famiglie la scuola ricorre ai mediatori culturali messi a disposizione dal Comune di Milano o dal nostro istituto.

FORMAZIONE DOCENTI

La scuola invita i docenti a formarsi sui temi dell’insegnamento/apprendimento dell’italiano come seconda lingua.

Sensibilizza tutti gli insegnanti sul tema della pedagogia e della didattica interculturale e sperimenta percorsi di educazione alla cittadinanza.

RISORSE E MATERIALI

Ambienti di apprendimento

Il Laboratorio, dove si svolgono i percorsi di italiano L2, dovrebbe essere uno spazio funzionante come luogo di accoglienza e di apprendimento, nel quale sono presenti strumenti didattici di varia tipologia (computer, LIM, materiali multimediali, ecc...) ma, soprattutto, un ambiente nel quale sia data agli alunni l’opportunità di un apprendimento interattivo. Nel Laboratorio dovrebbero trovare spazio:

- segni delle provenienze e delle identità culturali: planisferi, carte geografiche, immagini, fotografie di luoghi e città di origine, libri e scritti nelle lingue materne;
- tracce dei percorsi e delle storie personali: immagini, raccolta di storie e autobiografie relative alla vita prima e dopo il viaggio migratorio;
- strumenti didattici: cartelloni e alfabetieri, vocabolari di base in lingua italiana illustrati, giochi linguistici, testi semplificati, schedari e glossari;
- ambienti per attività teatrali e di drammatizzazione.

La strutturazione a laboratorio di uno spazio definito indica che la scuola prende consapevolezza della specificità dei bisogni degli alunni, accogliendoli in un luogo nel quale possano riconoscersi, in quanto vi lasciano tracce visibili del loro cammino.

VALUTAZIONE DELL'ATTIVITA'

Si individuano degli “indicatori di integrazione” che possono aiutare ad analizzare l'efficacia degli interventi educativi. Essi sono:

- l'inserimento scolastico (alla pari con l'età anagrafica o in ritardo);
- la competenza in Italiano L2;
- la qualità delle relazioni in classe;
- la qualità delle relazioni extrascolastiche;
- la competenza nella lingua madre.

In particolare si prevedono le seguenti azioni di verifica e di valutazione del progetto:

- valutazione della capacità degli alunni, tramite osservazione e colloqui, di relazionarsi con compagni ed adulti;
- valutazione delle abilità comunicative raggiunte dall'alunno, in relazione ai livelli di partenza e ai ritmi di apprendimento individuali, attraverso prove di verifica e test di livello delle competenze linguistiche;
- monitoraggio in itinere e valutazione finale del progetto ad opera della Commissione Accoglienza con l'individuazione dei punti di forza e degli elementi di criticità.